



RASSEGNA STAMPA
STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY
ASSEMBLEA PROGRAMMATICA
SU EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO



INDICE RASSEGNA STAMPA

AGENZIE

12.07.2012

9COLONNE - GREEN ECONOMY, LE "10 TESI PER EFFICIENZA E RISPARMIO" DEGLI STATI GENERALI (1) - 12.07.2012 ORE 15.07

9COLONNE - GREEN ECONOMY, LE "10 TESI PER EFFICIENZA E RISPARMIO" DEGLI STATI GENERALI (2) - 12.07.2012 ORE 15.08

AGI ENERGIA- ENERGIA: GREEN ECONOMY, 10 PUNTI PER RISPARMIO ED EFFICIENZA - 12.07.2012 ORE 15.28

AGI ENERGIA - ENERGIA: GREEN ECONOMY, 10 PUNTI PER RISPARMIO ED EFFICIENZA (2) - 12.07.2012 ORE 15.28

AGI ENERGIA - ENERGIA: GREEN ECONOMY, 10 PUNTI PER RISPARMIO ED EFFICIENZA - 12.07.2012 ORE 15.28

AGI ENERGIA - ENERGIA: GREEN ECONOMY, 10 PUNTI PER RISPARMIO ED EFFICIENZA (4) - 12.07.2012 ORE 15.28

ADNKRONOS - ENERGIA: 10 TESI PER UNA ROAD MAP VERSO EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO. DALL'ASSEMBLEA PROGRAMMATICA IN VISTA STATI GENERALI GREEN ECONOMY - 12.07.2012 ORE 15.48

13.07.2012

ADNKRONOS - "DIECI TESI" PER UNA ROAD MAP ATTRAVERSO IL RISPARMIO E L'EFFICIENZA ENERGETICI - 13.07.2012

SITI WEB

10.07.2012

AVVENIRE - ASSET STRATEGICO PER RIDURRE I CONSUMI, SALVARE IL CLIMA, CREARE OCCUPAZIONE - 10.07.2012

12.07.2012

RINNOVABILI.IT - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: LA ROAD MAP IN 10 PUNTI - 12.07.2012



GREENREPORT.IT - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA - 12.07.2012

YOU TRADE WEB - DIECI TESI PER L'EFFICIENZA - 12.07.2012

AVVENIRE - LE 10 TESI PER UNA ROAD MAP VERSO EFFICIENZA E RISPARMIO DI ENERGIA - 12.07.2012

13.07.2012

IL TEMPO.IT - "DIECI TESI" PER UNA ROAD MAP ATTRAVERSO IL RISPARMIO E L'EFFICIENZA ENERGETICI - 13.07.2012 ORE 12.22

QUALEENERGIA.IT - STRATEGIA IN 10 MOSSE PER EFFICIENZA E RISPARMIO DI ENERGIA - 13.07.2012

IMPRONTA UNIKA - BENEFICI PER IL PAESE E PER L'AMBIENTE: ECCO LE 10 TAPPE DA SEGUIRE - 13.07.2012

GREEN STYLE - EFFICIENZA ENERGETICA, 10 CONSIGLI DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY DI CLAUDIO SCHIRRU - 13.07.2012 ORE 14.00

IDEE GREEN - STATI GENERALI GREEN ECONOMY: EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO DI MICHELE CICERI - 13.07.2012

SCELTE SOSTENIBILI - UNA ROAD MAP VERSO L'EFFICIENZA - 13.07.2012

14.07.2012

IL SOSTENIBILE.IT - STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: LE 10 TESI PER UNA ROAD MAP VERSO EFFICIENZA E RISPARMIO DI ENERGIA DI FEDERICO BAGLIVI - 14.07.2012

16.07.2012

CASAGUIDONE.IT - LA ROAD MAP DELLA GREEN ECONOMY DI SILVERIA CONTE - 16.07.2012



AGENZIE



12.07.2012



9 colonne

Nove Colonne, giovedì 12 luglio 2012, 15.07.00

GREEN ECONOMY, LE "10 TESI PER EFFICIENZA E RISPARMIO" DEGLI STATI GENERALI (1)

(9Colonne) Roma, 12 lug. - Le importazioni energetiche costano 64 miliardi l'anno all'Italia. Ridurre del 20% i consumi, grazie all'efficienza energetica, consentirebbe di risparmiare 12,8 miliardi l'anno (un valore pari all'entità degli incentivi delle rinnovabili elettriche) con benefici per il Paese e per l'ambiente. Le "10 tesi" per avviare una road map virtuosa attraverso il risparmio e l'efficienza sono state discusse dall'Assemblea programmatica su Efficienza e Risparmio energetico, il secondo degli appuntamenti preparatori degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini, il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo, organizzati dal Ministero dell'Ambiente e dal Comitato organizzatore che comprende 39 associazioni di imprese green.

"L'intensità energetica dell'Italia - ha detto Gianni Silvestrini, coordinatore del gruppo di lavoro sull'efficienza e risparmio e Direttore del Kyoto Club - è relativamente bassa, ma questa posizione virtuosa ha visto solo lievi miglioramenti nell'ultimo ventennio, al contrario della maggior parte dei Paesi europei che hanno invece ridotto notevolmente il valore dell'intensità. In Italia, malgrado la formulazione di diversi Piani per l'efficienza energetica non eccessivamente ambiziosi, è finora mancata una strategia complessiva su questo fronte. Le politiche di incentivazione adottate dai Governi hanno ottenuto in alcuni casi risultati interessanti, ma sono state prive di coordinamento, senza certezze e senza un orizzonte di lungo periodo". (SEGUE)

9 colonne

GREEN ECONOMY, LE "10 TESI PER EFFICIENZA E RISPARMIO" DEGLI STATI GENERALI (2)

12.07.2012

(9Colonne) Roma, 12 lug. - Ecco le 10 tappe di questa road map:

- 1) Incrementare e razionalizzare gli investimenti e gli incentivi. Gli investimenti nel campo dell'efficienza coinvolgono decine di migliaia di imprese nazionali e portano un beneficio complessivo dal 50 al 500% più elevato rispetto agli oneri sostenuti dallo Stato (in Germania è stato valutato un rapporto da 1 a 5 tra incentivi ed entrate).
- 2) Avviare un forte raccordo organizzativo tra tutte le associazioni delle rinnovabili e dell'efficienza al fine di dialogare con maggiore efficacia con il Governo.
- 3) Tenere conto, a livello normativo e delle incentivazioni, delle sinergie tra rinnovabili ed efficienza energetica destinate a rafforzarsi in settori come la nuova edilizia ad alte prestazioni energetiche, le smart grids e le riqualificazioni edilizie.
- 4) Applicare la nuova Direttiva sull'efficienza energetica che prevede, tra l'altro, una road map al 2050 per la riqualificazione del parco edilizio e definisce l'obbligo di intervenire sul 3% dell'edilizia governativa ogni anno (l'edilizia pubblica spende 5 miliardi/a di energia con consumi elevatissimi). L'obiettivo del 3% potrebbe essere esteso al proprio patrimonio dalle Province e dalle Regioni più avanzate; vanno fatti partire 10 cantieri "esemplari".
- 5) Definire, a partire dal 2015, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, nuove soglie di consumo massimo del 20% inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme attuali per preparare il comparto dell'edilizia alla scadenza del 2021, quando tutte le nuove costruzioni dovranno essere "nearly zero energy". (SEGUE)



AGI ENERGIA

ENERGIA: GREEN ECONOMY, 10 PUNTI PER RISPARMIO ED EFFICIENZA

12.07.2012

(AGI) - Roma, 12 lug. - Gli 'Stati Generali' della Green Economy hanno lanciato le 10 tesi per una road map verso efficienza e risparmio di energia: il documento è stato discusso dall'assemblea programmatica su efficienza e risparmio energetico, il secondo degli appuntamenti preparatori degli 'Stati Generali' della Green Economy che si svolgeranno a Rimini, il 7 e 8 novembre prossimi, nell' ambito di Ecomondo, organizzati dal Ministero dell' Ambiente e dal Comitato organizzatore che comprende 39 associazioni di imprese green.

AGI ENERGIA

ENERGIA: GREEN ECONOMY, 10 PUNTI PER RISPARMIO ED EFFICIENZA (2)

12.07.2012

(AGI) - Roma, 12 lug. - "L'intensità energetica dell'Italia - ha detto Gianni Silvestrini, coordinatore del gruppo di lavoro sull'efficienza e risparmio e Direttore del Kyoto Club - è relativamente bassa, ma questa posizione virtuosa ha visto solo lievi miglioramenti nell'ultimo ventennio, al contrario della maggior parte dei Paesi europei che hanno invece ridotto notevolmente il valore dell'intensità. In Italia, malgrado la formulazione di diversi Piani per l'efficienza energetica non eccessivamente ambiziosi, e' finora mancata una strategia complessiva su questo fronte.

Le politiche di incentivazione adottate dai Governi hanno ottenuto in alcuni casi risultati interessanti, ma sono state prive di coordinamento, senza certezze e senza un orizzonte di lungo periodo".

AGI ENERGIA

ENERGIA: GREEN ECONOMY, 10 PUNTI PER RISPARMIO ED EFFICIENZA (3)

12.07.2012

(AGI) - Roma, 12 lug. - Ecco le 10 tappe della road map:

1) Incrementare e razionalizzare gli investimenti e gli incentivi. Gli investimenti nel campo dell' efficienza coinvolgono decine di migliaia di imprese nazionali e portano un beneficio complessivo dal 50 al 500% più elevato rispetto agli oneri sostenuti dallo Stato (in Germania e' stato valutato un rapporto da 1 a 5 tra incentivi ed entrate).

2) Avviare un forte raccordo organizzativo tra tutte le associazioni delle rinnovabili e dell' efficienza al fine di dialogare con maggiore efficacia con il Governo.

3) Tenere conto, a livello normativo e delle incentivazioni, delle sinergie tra rinnovabili ed efficienza energetica destinate a rafforzarsi in settori come la nuova edilizia ad alte prestazioni energetiche, le smart grids e le riqualificazioni edilizie.

4) Applicare la nuova Direttiva sull' efficienza energetica che prevede, tra l' altro, una road map al 2050 per la riqualificazione del parco edilizio e definisce l' obbligo di intervenire sul 3% dell' edilizia governativa ogni anno (l'edilizia pubblica spende 5 miliardi/a di energia con consumi elevatissimi). L' obiettivo del 3% potrebbe essere esteso al proprio patrimonio dalle Province e dalle Regioni piu' avanzate; vanno fatti partire 10 cantieri "esemplari".

5) Definire, a partire dal 2015, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, nuove soglie di consumo massimo del 20% inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme attuali per preparare il comparto dell' edilizia alla scadenza del 2021, quando tutte le nuove costruzioni dovranno essere "nearly zero energy". (AGI)

Red/Ccc (Segue)

AGI ENERGIA

ENERGIA: GREEN ECONOMY, 10 PUNTI PER RISPARMIO ED EFFICIENZA (4)

12.07.2012

(AGI) - Roma, 12 lug. - 6) Garantire certezza nel tempo agli strumenti di incentivazione come le detrazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche - ripristinando il 55% - e la prosecuzione al 2020 dei certificati bianchi, la principale arma per l' efficienza che potrà consentire un risparmio annuo, al 2020, di 11-13 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.

7) Ridare forza, a partire da seri controlli, alla certificazione energetica degli edifici, uno strumento in grado di trasformare il mercato come è avvenuto per gli elettrodomestici nell' ultimo decennio.

8) Sostenere le piccole industrie non sottoposte alla Direttiva emission trading, che hanno difficoltà a identificare i vantaggi ottenibili con interventi di efficienza, attraverso incentivi per avviare Audit energetici.

9) Migliorare l' efficienza degli usi elettrici che presentano un doppio dividendo: a quello diretto si somma quello derivante dalla riduzione della necessità di costruire nuove centrali. In Europa con interventi spinti sul fronte dell' illuminazione si potrebbero risparmiare 28 miliardi ed evitare la costruzione di decine di nuove centrali.

10) Stimolare soluzioni innovative per finanziare gli interventi di efficienza (deroghe al patto di stabilità per gli enti locali che si impegnano in questo percorso, finanziamento tramite terzi, fondi di rotazione, Energy performance contract, valorizzazione Esco etc).



ENERGIA: 10 TESI PER UNA ROAD MAP VERSO EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO. DALL'ASSEMBLEA PROGRAMMATICA IN VISTA STATI GENERALI GREEN ECONOMY

12.07.2012

Roma, 12 lug. - (Adnkronos) - Le importazioni energetiche costano 64 miliardi l' anno all' Italia. Ridurre del 20% i consumi, grazie all' efficienza energetica, consentirebbe di risparmiare 12,8 miliardi l' anno (un valore pari all' entità degli incentivi delle rinnovabili elettriche) con benefici per il Paese e per l' ambiente. Le '10 tesi' per avviare una road map virtuosa attraverso il risparmio e l' efficienza sono state discusse dall' Assemblea programmatica su Efficienza e Risparmio energetico, il secondo degli appuntamenti preparatori degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini, il 7 e 8 novembre prossimi, nell' ambito di Ecomondo, organizzati dal ministero dell' Ambiente e dal Comitato organizzatore che comprende 39 associazioni di imprese green.

Ecco le 10 tappe di questa road map: 1. Incrementare e razionalizzare gli investimenti e gli incentivi. Gli investimenti nel campo dell' efficienza coinvolgono decine di migliaia di imprese nazionali e portano un beneficio complessivo dal 50 al 500% più elevato rispetto agli oneri sostenuti dallo Stato; 2. Avviare un forte raccordo organizzativo tra tutte le associazioni delle rinnovabili e dell' efficienza al fine di dialogare con maggiore efficacia con il governo; 3. Tenere conto, a livello normativo e delle incentivazioni, delle sinergie tra rinnovabili ed efficienza energetica destinate a rafforzarsi in settori come la nuova edilizia ad alte prestazioni energetiche, le smart grids e le riqualificazioni edilizie. 4. Applicare la nuova Direttiva sull' efficienza energetica che prevede, tra l' altro, una road map al 2050 per la riqualificazione del parco edilizio e definisce l' obbligo di intervenire sul 3% dell' edilizia governativa ogni anno. L' obiettivo del 3% potrebbe essere esteso al proprio patrimonio dalle Province e dalle Regioni più avanzate; vanno fatti partire 10 cantieri ' esemplari'; 5. Definire, a partire dal 2015, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, nuove soglie di consumo massimo del 20% inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme attuali per preparare il comparto dell' edilizia alla scadenza del 2021, quando tutte le nuove costruzioni dovranno essere ' nearly zero energy'. (segue)



13.07.2012



“DIECI TESI” PER UNA ROAD MAP ATTRAVERSO IL RISPARMIO E L'EFFICIENZA ENERGETICI

13.07.2012

Roma, 13 lug. - (Adnkronos) - Le importazioni energetiche costano 64 miliardi l'anno all'Italia. Ridurre del 20% i consumi, grazie all'efficienza energetica, consentirebbe di risparmiare 12,8 miliardi l'anno (un valore pari all'entità degli incentivi delle rinnovabili elettriche) con benefici per il Paese e per l'ambiente. Le '10 tesi' per avviare una road map virtuosa attraverso il risparmio e l'efficienza sono state discusse dall'Assemblea programmatica su Efficienza e Risparmio energetico, il secondo degli appuntamenti preparatori degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini, il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo, organizzati dal ministero dell'Ambiente e dal Comitato organizzatore che comprende 39 associazioni di imprese green.

Ecco le 10 tappe di questa road map: 1. Incrementare e razionalizzare gli investimenti e gli incentivi. Gli investimenti nel campo dell'efficienza coinvolgono decine di migliaia di imprese nazionali e portano un beneficio complessivo dal 50 al 500% più elevato rispetto agli oneri sostenuti dallo Stato; 2. Avviare un forte raccordo organizzativo tra tutte le associazioni delle rinnovabili e dell'efficienza al fine di dialogare con maggiore efficacia con il governo; 3. Tenere conto, a livello normativo e delle incentivazioni, delle sinergie tra rinnovabili ed efficienza energetica destinate a rafforzarsi in settori come la nuova edilizia ad alte prestazioni energetiche, le smart grids e le riqualificazioni edilizie.

4. Applicare la nuova Direttiva sull'efficienza energetica che prevede, tra l'altro, una road map al 2050 per la riqualificazione del parco edilizio e definisce l'obbligo di intervenire sul 3% dell'edilizia governativa ogni anno. L'obiettivo del 3% potrebbe essere esteso al proprio patrimonio dalle Province e dalle Regioni più avanzate; vanno fatti partire 10 cantieri 'esemplari'; 5. Definire, a partire dal 2015, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, nuove soglie di consumo massimo del 20% inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme attuali per preparare il comparto dell'edilizia alla scadenza del 2021, quando tutte le nuove costruzioni dovranno essere 'nearly zero energy'.

6. Garantire certezza nel tempo agli strumenti di incentivazione come le detrazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche - ripristinando il 55% - e la prosecuzione al 2020 dei certificati bianchi, la principale arma per l'efficienza che potrà consentire un risparmio annuo, al 2020, di 11-13 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio; 7. Ridare forza, a partire da seri controlli, alla certificazione energetica degli edifici, uno strumento in grado di trasformare il mercato come è avvenuto per gli elettrodomestici nell'ultimo decennio.



8. Sostenere le piccole industrie non sottoposte alla Direttiva emission trading, che hanno difficoltà a identificare i vantaggi ottenibili con interventi di efficienza, attraverso incentivi per avviare Audit energetici; 9. Migliorare l'efficienza degli usi elettrici che presentano un doppio dividendo: a quello diretto si somma quello derivante dalla riduzione della necessità di costruire nuove centrali. In Europa con interventi spinti sul fronte dell'illuminazione si potrebbero risparmiare 28 miliardi ed evitare la costruzione di decine di nuove centrali;

10. Stimolare soluzioni innovative per finanziare gli interventi di efficienza (deroghe al patto di stabilità per gli enti locali che si impegnano in questo percorso, finanziamento tramite terzi, fondi di rotazione, Energy performance contract, valorizzazione Esco etc).



SITI WEB



10.07.2012



ASSET STRATEGICO PER RIDURRE I CONSUMI, SALVARE IL CLIMA, CREARE OCCUPAZIONE

10.07.2012

L'energia di origine fossile è sempre più costosa. La bolletta pagata per l'importazione dei combustibili fossili è aumentata di oltre 23 miliardi di euro dal 2000 con impatti molto gravi sul clima. Efficienza e risparmio energetico sono la strada maestra per ridurre consumi, risparmiare l'ambiente e creare occupazione. La ricetta per avviare l'Italia su una strada energeticamente virtuosa sarà discussa nel corso dell'Assemblea programmatica, organizzata nell'ambito degli Stati Generali della Green Economy, che si svolgerà a Milano il 12 luglio prossimo, con la partecipazione di più di 100 esperti provenienti da imprese, centri di ricerca e associazioni. "L'efficienza energetica - ha detto Gianni Silvestrini Direttore del Kyoto Club e coordinatore del gruppo di lavoro sull'efficienza e il risparmio energetico - rappresenta il principale strumento per ridurre le emissioni di gas serra, oltre che per aumentare l'indipendenza energetica, per favorire la creazione di imprese e per incrementare l'occupazione. Rappresenta un pilastro, spesso sottovalutato nella percezione pubblica, della Green Economy. È una delle aree che più facilmente consentono azioni positive sia sul lato economico che ambientale e per questo risulta particolarmente efficace in un periodo di crisi". I potenziali di sviluppo delle attività di risparmio e di efficienza energetica sono enormi, in numerosi settori: edifici, trasporti, apparecchiature, illuminazione, elettrodomestici, processi industriali. Investimenti per il risparmio e l'efficienza energetica hanno positive ricadute sia sulla competitività economica, sia sulla sicurezza del futuro approvvigionamento energetico. Risultati importanti potranno essere raggiunti incrociando informazione, obblighi, incentivazioni, valorizzazione degli attori (dagli Enti locali virtuosi alle Esco) e soluzioni finanziarie innovative. La nuova Direttiva sull'Efficienza Energetica prevede misure che consentirebbero di ridurre i consumi, a livello europeo, di 150 Mtep e aumentare l'occupazione di 400.000 unità. Il recepimento della Direttiva rappresenterà una importante occasione per rilanciare le politiche per l'efficienza energetica in Italia. L'Assemblea programmatica sul risparmio e l'efficienza energetica è la seconda (dopo quella sulla mobilità) delle otto Assemblee programmatiche che si dovranno riunire in vista degli Stati Generali della Green Economy, organizzati dal Ministero dell' Ambiente e dal Comitato Organizzatore composto da 39 Associazioni di imprese green, che si svolgeranno a Rimini il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo.



12.07.2012



STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: LA ROAD MAP IN 10 PUNTI

12.07.2012

Oggi il secondo appuntamento preparatorio per l'evento di novembre, a Rimini nell'ambito di Ecomondo, organizzato dal Ministero dell'Ambiente e 39 associazioni e aziende della green economy

(Rinnovabili.it) – Un documento con 10 tesi su cui discutere per spianare la strada che conduce verso il risparmio e l'efficienza energetica. È quanto è stato predisposto oggi a Milano al secondo degli incontri preparatori degli Stati Generali della Green Economy, l'appuntamento atteso per i prossimi 7 e 8 novembre a Rimini, nell'ambito di Ecomondo, organizzato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare insieme a 39 associazioni e aziende di settore. Nel documento, infatti, sono illustrate le dieci tappe che il comparto della Green Economy è chiamato ad affrontare per raggiungere gli obiettivi di efficienza e risparmio, grazie ai quali l'Italia potrebbe decurtare di 12,8 miliardi di euro i 64 che ogni anno il nostro Paese spende per le importazioni energetiche:

- Incrementare e razionalizzare gli investimenti e gli incentivi. Gli investimenti nel campo dell'efficienza coinvolgono decine di migliaia di imprese nazionali e portano un beneficio complessivo dal 50 al 500% più elevato rispetto agli oneri sostenuti dallo Stato (in Germania è stato valutato un rapporto da 1 a 5 tra incentivi ed entrate).
- Avviare un forte raccordo organizzativo tra tutte le associazioni delle rinnovabili e dell'efficienza al fine di dialogare con maggiore efficacia con il Governo.
- Tenere conto, a livello normativo e delle incentivazioni, delle sinergie tra rinnovabili ed efficienza energetica destinate a rafforzarsi in settori come la nuova edilizia ad alte prestazioni energetiche, le smart grids e le riqualificazioni edilizie.
- Applicare la nuova Direttiva sull'efficienza energetica che prevede, tra l'altro, una road map al 2050 per la riqualificazione del parco edilizio e definisce l'obbligo di intervenire sul 3% dell'edilizia governativa ogni anno (l'edilizia pubblica spende 5 miliardi/a di energia con consumi elevatissimi). L'obiettivo del 3% potrebbe essere esteso al proprio patrimonio dalle Province e dalle Regioni più avanzate; vanno fatti partire 10 cantieri "esemplari".
- Definire, a partire dal 2015, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, nuove soglie di consumo massimo del 20% inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme attuali per preparare il comparto dell'edilizia alla scadenza del 2021, quando tutte le nuove costruzioni dovranno essere "nearly zero energy".
- Garantire certezza nel tempo agli strumenti di incentivazione come le detrazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche – ripristinando il 55% – e la prosecuzione al 2020 dei



certificati bianchi, la principale arma per l'efficienza che potrà consentire un risparmio annuo, al 2020, di 11-13 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.

- Ridare forza, a partire da seri controlli, alla certificazione energetica degli edifici, uno strumento in grado di trasformare il mercato come è avvenuto per gli elettrodomestici nell'ultimo decennio.
- Sostenere le piccole industrie non sottoposte alla Direttiva emission trading, che hanno difficoltà a identificare i vantaggi ottenibili con interventi di efficienza, attraverso incentivi per avviare Audit energetici.
- Migliorare l'efficienza degli usi elettrici che presentano un doppio dividendo: a quello diretto si somma quello derivante dalla riduzione della necessità di costruire nuove centrali. In Europa con interventi spinti sul fronte dell'illuminazione si potrebbero risparmiare 28 miliardi ed evitare la costruzione di decine di nuove centrali.
- Stimolare soluzioni innovative per finanziare gli interventi di efficienza (deroghe al patto di stabilità per gli enti locali che si impegnano in questo percorso, finanziamento tramite terzi, fondi di rotazione, Energy performance contract, valorizzazione Esco etc).

Durante l'Assemblea è stato spiegato che il risparmio conseguibile grazie a queste dieci "mosse" (12,8 mld di euro) potrebbe essere impiegato per incentivare le rinnovabili elettriche, con notevoli benefici per il Paese e per l'ambiente.



greenreport.it
quotidiano per un'economia ecologica

STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: ECCO IL DECALOGO PER L'EFFICIENZA ENERGETICA

12.07.2012

Silvestrini (Kyoto Club): "In Italia manca una strategia complessiva su questo fronte"

Nella società del consumo spinto, l'unico termine più fastidioso di tagli è la parola efficienza, all'udire la quale sopraggiunge subitaneamente un attacco di orticaria. Se una risorsa è disponibile, perché mai dovremmo usarla con attenzione, e non scialacquarla a piacimento? Per quanto riguarda l'energia - la cui area è una delle gambe sui cui far camminare la riconversione ecologica dell'economia - la risposta è presto detta: le importazioni energetiche costano 64 miliardi l'anno all'Italia. Ridurre del 20% i consumi, grazie all'efficienza energetica, consentirebbe di risparmiare 12,8 miliardi l'anno con benefici per i conti ambientali del Paese e (non incidentalmente) anche per quelli economici. In tempi di spending review dovrebbero quantomeno rizzarsi le orecchie.

«L'intensità energetica dell'Italia - ha riferito Gianni Silvestrini, direttore scientifico del Kyoto Club e coordinatore del gruppo di lavoro che ha presentato il decalogo - è relativamente bassa, ma questa posizione virtuosa ha visto solo lievi miglioramenti nell'ultimo ventennio, al contrario della maggior parte dei Paesi europei che hanno invece ridotto notevolmente il valore dell'intensità».

Partendo da questo dato di fatto, le "10 tesi" per avviare una road map virtuosa attraverso il risparmio e l'efficienza sono state discusse dall'Assemblea programmatica su Efficienza e Risparmio energetico, il secondo degli appuntamenti preparatori degli Stati generali della green economy che si svolgeranno a Rimini, il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo, organizzati dal Ministero dell'Ambiente e dal Comitato organizzatore che comprende 39 associazioni di imprese green.

«In Italia - ha concluso Silvestrini - malgrado la formulazione di diversi Piani per l'efficienza energetica non eccessivamente ambiziosi, è finora mancata una strategia complessiva su questo fronte. Le politiche di incentivazione adottate dai Governi hanno ottenuto in alcuni casi risultati interessanti, ma sono state prive di coordinamento, senza certezze e senza un orizzonte di lungo periodo».

Ecco le 10 tappe di questa road map:

1. Incrementare e razionalizzare gli investimenti e gli incentivi. Gli investimenti nel campo dell'efficienza coinvolgono decine di migliaia di imprese nazionali e portano un beneficio complessivo dal 50 al 500% più elevato rispetto agli oneri sostenuti dallo Stato (in Germania è stato valutato un rapporto da 1 a 5 tra incentivi ed entrate).
2. Avviare un forte raccordo organizzativo tra tutte le associazioni delle rinnovabili e dell'efficienza al fine di dialogare con maggiore efficacia con il Governo.



3. Tenere conto, a livello normativo e delle incentivazioni, delle sinergie tra rinnovabili ed efficienza energetica destinate a rafforzarsi in settori come la nuova edilizia ad alte prestazioni energetiche, le smart grids e le riqualificazioni edilizie.
4. Applicare la nuova Direttiva sull'efficienza energetica che prevede, tra l'altro, una road map al 2050 per la riqualificazione del parco edilizio e definisce l'obbligo di intervenire sul 3% dell'edilizia governativa ogni anno (l'edilizia pubblica spende 5 miliardi/a di energia con consumi elevatissimi). L'obiettivo del 3% potrebbe essere esteso al proprio patrimonio dalle Province e dalle Regioni più avanzate; vanno fatti partire 10 cantieri "esemplari".
5. Definire, a partire dal 2015, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, nuove soglie di consumo massimo del 20% inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme attuali per preparare il comparto dell'edilizia alla scadenza del 2021, quando tutte le nuove costruzioni dovranno essere "nearly zero energy".
6. Garantire certezza nel tempo agli strumenti di incentivazione come le detrazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche - ripristinando pienamente il 55% - e la prosecuzione al 2020 dei certificati bianchi, la principale arma per l'efficienza che potrà consentire un risparmio annuo, al 2020, di 11-13 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.
7. Ridare forza, a partire da seri controlli, alla certificazione energetica degli edifici, uno strumento in grado di trasformare il mercato come è avvenuto per gli elettrodomestici nell'ultimo decennio.
8. Sostenere le piccole industrie non sottoposte alla Direttiva emission trading, che hanno difficoltà a identificare i vantaggi ottenibili con interventi di efficienza, attraverso incentivi per avviare Audit energetici.
9. Migliorare l'efficienza degli usi elettrici che presentano un doppio dividendo: a quello diretto si somma quello derivante dalla riduzione della necessità di costruire nuove centrali. In Europa con interventi spinti sul fronte dell'illuminazione si potrebbero risparmiare 28 miliardi ed evitare la costruzione di decine di nuove centrali.
10. Stimolare soluzioni innovative per finanziare gli interventi di efficienza (deroghe al patto di stabilità per gli enti locali che si impegnano in questo percorso, finanziamento tramite terzi, fondi di rotazione, Energy performance contract, valorizzazione Esco etc).



youtradeWeb
TENDENZE E ATTUALITÀ DELLA DISTRIBUZIONE EDILE

DIECI TESI PER L'EFFICIENZA

12.07.2012

Gli Stati Generali della Green Economy hanno lanciato le 10 tesi per una road map verso efficienza e risparmio di energia: il documento è stato discusso dall'assemblea programmatica su efficienza e risparmio energetico, il secondo degli appuntamenti preparatori degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini, il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo, organizzati dal Ministero dell'Ambiente e dal Comitato organizzatore che comprende 39 associazioni di imprese green. «L'intensità energetica dell'Italia», ha detto Gianni Silvestrini, coordinatore del gruppo di lavoro sull'efficienza e risparmio e Direttore del Kyoto Club «è relativamente bassa, ma questa posizione virtuosa ha visto solo lievi miglioramenti nell'ultimo ventennio, al contrario della maggior parte dei Paesi europei che hanno invece ridotto notevolmente il valore dell'intensità». Tra i punti del programma c'è la definizione, a partire dal 2015, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, nuove soglie di consumo massimo del 20% inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme attuali per preparare il comparto dell'edilizia alla scadenza del 2021, quando tutte le nuove costruzioni dovranno essere «nearly zero energy».



LE 10 TESI PER UNA ROAD MAP VERSO EFFICIENZA E RISPARMIO DI ENERGIA

12.07.2012

Le importazioni energetiche costano 64 miliardi l'anno all'Italia. Ridurre del 20% i consumi, grazie all'efficienza energetica, consentirebbe di risparmiare 12,8 miliardi l'anno (un valore pari all'entità degli incentivi delle rinnovabili elettriche) con benefici per il Paese e per l'ambiente. Le "10 tesi" per avviare una road map virtuosa attraverso il risparmio e l'efficienza sono state discusse dall'Assemblea programmatica su Efficienza e Risparmio energetico, il secondo degli appuntamenti preparatori degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini, il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo, organizzati dal Ministero dell'Ambiente e dal Comitato organizzatore che comprende 39 associazioni di imprese green.

"L'intensità energetica dell'Italia - ha detto Gianni Silvestrini, coordinatore del gruppo di lavoro sull'efficienza e risparmio e Direttore del Kyoto Club - è relativamente bassa, ma questa posizione virtuosa ha visto solo lievi miglioramenti nell'ultimo ventennio, al contrario della maggior parte dei Paesi europei che hanno invece ridotto notevolmente il valore dell'intensità. In Italia, malgrado la formulazione di diversi Piani per l'efficienza energetica non eccessivamente ambiziosi, è finora mancata una strategia complessiva su questo fronte.

Le politiche di incentivazione adottate dai Governi hanno ottenuto in alcuni casi risultati interessanti, ma sono state prive di coordinamento, senza certezze e senza un orizzonte di lungo periodo".

Ecco le 10 tappe di questa road map:

- 1) Incrementare e razionalizzare gli investimenti e gli incentivi. Gli investimenti nel campo dell'efficienza coinvolgono decine di migliaia di imprese nazionali e portano un beneficio complessivo dal 50 al 500% più elevato rispetto agli oneri sostenuti dallo Stato (in Germania è stato valutato un rapporto da 1 a 5 tra incentivi ed entrate).
- 2) Avviare un forte raccordo organizzativo tra tutte le associazioni delle rinnovabili e dell'efficienza al fine di dialogare con maggiore efficacia con il Governo.
- 3) Tenere conto, a livello normativo e delle incentivazioni, delle sinergie tra rinnovabili ed efficienza energetica destinate a rafforzarsi in settori come la nuova edilizia ad alte prestazioni energetiche, le smart grids e le riqualificazioni edilizie.
- 4) Applicare la nuova Direttiva sull'efficienza energetica che prevede, tra l'altro, una road map al 2050 per la riqualificazione del parco edilizio e definisce l'obbligo di intervenire sul 3% dell'edilizia governativa ogni anno (l'edilizia pubblica spende 5 miliardi/a di energia con



consumi elevatissimi). L'obiettivo del 3% potrebbe essere esteso al proprio patrimonio dalle Province e dalle Regioni più avanzate; vanno fatti partire 10 cantieri "esemplari".

5) Definire, a partire dal 2015, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, nuove soglie di consumo massimo del 20% inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme attuali per preparare il comparto dell'edilizia alla scadenza del 2021, quando tutte le nuove costruzioni dovranno essere "nearly zero energy".

6) Garantire certezza nel tempo agli strumenti di incentivazione come le detrazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche - ripristinando il 55% - e la prosecuzione al 2020 dei certificati bianchi, la principale arma per l'efficienza che potrà consentire un risparmio annuo, al 2020, di 11-13 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.

7) Ridare forza, a partire da seri controlli, alla certificazione energetica degli edifici, uno strumento in grado di trasformare il mercato come è avvenuto per gli elettrodomestici nell'ultimo decennio.

8) Sostenere le piccole industrie non sottoposte alla Direttiva emission trading, che hanno difficoltà a identificare i vantaggi ottenibili con interventi di efficienza, attraverso incentivi per avviare Audit energetici.

9) Migliorare l'efficienza degli usi elettrici che presentano un doppio dividendo: a quello diretto si somma quello derivante dalla riduzione della necessità di costruire nuove centrali. In Europa con interventi spinti sul fronte dell'illuminazione si potrebbero risparmiare 28 miliardi ed evitare la costruzione di decine di nuove centrali.

10) Stimolare soluzioni innovative per finanziare gli interventi di efficienza (deroghe al patto di stabilità per gli enti locali che si impegnano in questo percorso, finanziamento tramite terzi, fondi di rotazione, Energy performance contract, valorizzazione Esco etc).



13.07.2012



'DIECI TESI' PER UNA ROAD MAP ATTRAVERSO IL RISPARMIO E L'EFFICIENZA ENERGETICI

13.07.2012

Roma, 13 lug. - (Adnkronos) - Le importazioni energetiche costano 64 miliardi l'anno all'Italia. Ridurre del 20% i consumi, grazie all'efficienza energetica, consentirebbe di risparmiare 12,8 miliardi l'anno (un valore pari all'entità degli incentivi delle rinnovabili elettriche) con benefici per il Paese e per l'ambiente. Le '10 tesi' per avviare una road map virtuosa attraverso il risparmio e l'efficienza sono state discusse dall'Assemblea programmatica su Efficienza e Risparmio energetico, il secondo degli appuntamenti preparatori degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini, il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo, organizzati dal ministero dell'Ambiente e dal Comitato organizzatore che comprende 39 associazioni di imprese green. Ecco le 10 tappe di questa road map: 1. Incrementare e razionalizzare gli investimenti e gli incentivi.

Gli investimenti nel campo dell'efficienza coinvolgono decine di migliaia di imprese nazionali e portano un beneficio complessivo dal 50 al 500% più elevato rispetto agli oneri sostenuti dallo Stato; 2. Avviare un forte raccordo organizzativo tra tutte le associazioni delle rinnovabili e dell'efficienza al fine di dialogare con maggiore efficacia con il governo; 3. Tenere conto, a livello normativo e delle incentivazioni, delle sinergie tra rinnovabili ed efficienza energetica destinate a rafforzarsi in settori come la nuova edilizia ad alte prestazioni energetiche, le smart grids e le riqualificazioni edilizie. 4. Applicare la nuova Direttiva sull'efficienza energetica che prevede, tra l'altro, una road map al 2050 per la riqualificazione del parco edilizio e definisce l'obbligo di intervenire sul 3% dell'edilizia governativa ogni anno. L'obiettivo del 3% potrebbe essere esteso al proprio patrimonio dalle Province e dalle Regioni più avanzate; vanno fatti partire 10 cantieri 'esemplari'; 5.

Definire, a partire dal 2015, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, nuove soglie di consumo massimo del 20% inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme attuali per preparare il comparto dell'edilizia alla scadenza del 2021, quando tutte le nuove costruzioni dovranno essere 'nearly zero energy'. 6. Garantire certezza nel tempo agli strumenti di incentivazione come le detrazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche - ripristinando il 55% - e la prosecuzione al 2020 dei certificati bianchi, la principale arma per l'efficienza che potrà consentire un risparmio annuo, al 2020, di 11-13 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio; 7. Ridare forza, a partire da seri controlli, alla certificazione energetica degli edifici, uno strumento in grado di trasformare il mercato come è avvenuto per gli elettrodomestici nell'ultimo decennio. 8. Sostenere le piccole industrie non sottoposte alla Direttiva emission trading, che hanno difficoltà a identificare i vantaggi ottenibili con interventi di efficienza, attraverso incentivi per avviare Audit energetici; 9. Migliorare



l'efficienza degli usi elettrici che presentano un doppio dividendo: a quello diretto si somma quello derivante dalla riduzione della necessità di costruire nuove centrali. In Europa con interventi spinti sul fronte dell'illuminazione si potrebbero risparmiare 28 miliardi ed evitare la costruzione di decine di nuove centrali; 10. Stimolare soluzioni innovative per finanziare gli interventi di efficienza (deroghe al patto di stabilità per gli enti locali che si impegnano in questo percorso, finanziamento tramite terzi, fondi di rotazione, Energy performance contract, valorizzazione Esco etc).



QUALENERGIA.it

STRATEGIA IN 10 MOSSE PER EFFICIENZA E RISPARMIO DI ENERGIA

13.07.2012

Le "10 tesi" per una roadmap virtuosa attraverso il risparmio e l'efficienza proposte ieri dall'Assemblea programmatica su Efficienza e Risparmio energetico, uno degli appuntamenti preparatori degli Stati Generali della Green Economy: ridurre del 20% i consumi di energia ci farebbe risparmiare 12,8 miliardi di euro all'anno.

Le importazioni energetiche costano 64 miliardi di euro all'anno: ridurre del 20% i consumi, grazie all'efficienza energetica, consentirebbe di risparmiare 12,8 miliardi l'anno (un valore pari all'entità degli incentivi delle rinnovabili elettriche) con benefici per il Paese e per l'ambiente. Le "10 tesi" per avviare una roadmap virtuosa attraverso il risparmio e l'efficienza sono state discusse ieri dall'Assemblea programmatica su Efficienza e Risparmio energetico, il secondo degli appuntamenti preparatori degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini, il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo, organizzati dal Ministero dell'Ambiente e dal Comitato organizzatore che comprende 39 associazioni di imprese green (Qualenergia.it).

"L'intensità energetica dell'Italia - ha detto Gianni Silvestrini, coordinatore del gruppo di lavoro sull'efficienza e risparmio, direttore scientifico di Kyoto Club e di QualEnergia - è relativamente bassa, ma questa posizione virtuosa ha visto solo lievi miglioramenti nell'ultimo ventennio, al contrario della maggior parte dei Paesi europei che hanno invece ridotto notevolmente il valore dell'intensità (l'intensità energetica indica l'energia richiesta, Mtep, per unità di ricchezza prodotta, PIL, ndr). In Italia, malgrado la formulazione di diversi Piani per l'efficienza energetica non eccessivamente ambiziosi, è finora mancata una strategia complessiva su questo fronte. Le politiche di incentivazione adottate dai Governi hanno ottenuto in alcuni casi risultati interessanti, ma sono state prive di coordinamento, senza certezze e senza un orizzonte di lungo periodo".

Ecco le 10 tappe di questa roadmap definite ieri dall'Assemblea programmatica su Efficienza e Risparmio energetico, Gruppo di Lavoro 3 degli Stati Generali della Green Economy:

1. Incrementare e razionalizzare gli investimenti e gli incentivi. Gli investimenti nel campo dell'efficienza coinvolgono decine di migliaia di imprese nazionali e portano un beneficio complessivo dal 50 al 500% più elevato rispetto agli oneri sostenuti dallo Stato (in Germania è stato valutato un rapporto da 1 a 5 tra incentivi ed entrate).
2. Avviare un forte raccordo organizzativo tra tutte le associazioni delle rinnovabili e dell'efficienza al fine di dialogare con maggiore efficacia con il Governo.



3. Tenere conto, a livello normativo e delle incentivazioni, delle sinergie tra rinnovabili ed efficienza energetica destinate a rafforzarsi in settori come la nuova edilizia ad alte prestazioni energetiche, le smart grid e le riqualificazioni edilizie.
4. Applicare la nuova Direttiva sull'efficienza energetica che prevede, tra l'altro, una roadmap al 2050 per la riqualificazione del parco edilizio e definisce l'obbligo di intervenire sul 3% dell'edilizia governativa ogni anno (l'edilizia pubblica spende 5 miliardi/anno di energia con consumi elevatissimi). L'obiettivo del 3% potrebbe essere esteso al proprio patrimonio dalle Province e dalle Regioni più avanzate; vanno fatti partire 10 cantieri "esemplari".
5. Definire, a partire dal 2015, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, nuove soglie di consumo massimo del 20% inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme attuali per preparare il comparto dell'edilizia alla scadenza del 2021, quando tutte le nuove costruzioni dovranno essere "nearly zero energy".
6. Garantire certezza nel tempo agli strumenti di incentivazione come le detrazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche - ripristinando il 55% - e la prosecuzione al 2020 dei certificati bianchi, la principale arma per l'efficienza che potrà consentire un risparmio annuo, al 2020, di 11-13 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.
7. Ridare forza, a partire da seri controlli, alla certificazione energetica degli edifici, uno strumento in grado di trasformare il mercato come è avvenuto per gli elettrodomestici nell'ultimo decennio.
8. Sostenere le piccole industrie non sottoposte alla Direttiva emission trading, che hanno difficoltà a identificare i vantaggi ottenibili con interventi di efficienza, attraverso incentivi per avviare Audit energetici.
9. Migliorare l'efficienza degli usi elettrici che presentano un doppio dividendo: a quello diretto si somma quello derivante dalla riduzione della necessità di costruire nuove centrali. In Europa con interventi spinti sul fronte dell'illuminazione si potrebbero risparmiare 28 miliardi ed evitare la costruzione di decine di nuove centrali.
10. Stimolare soluzioni innovative per finanziare gli interventi di efficienza (deroghe al patto di stabilità per gli enti locali che si impegnano in questo percorso, finanziamento tramite terzi, fondi di rotazione, Energy performance contract, valorizzazione Esco, ecc).

Per i partecipanti all'Assemblea programmatica si tratta di un passaggio importante che vedrà la sua conclusione a Ecomondo e Key Energy di Rimini a novembre con la presentazione di precise proposte al Governo volte a scongiurare un indebolimento degli attuali strumenti e per rilanciare le politiche per l'efficienza energetica. Intanto, ai fini di questa strategia, registriamo l'impegno del Ministro dell'Ambiente Corrado Clini di ripristinare e stabilizzare la misura del 55% per gli interventi per migliorare l'efficienza energetica degli edifici. Purtroppo oggi l'incentivo è stato snaturato da DI Sviluppo che è all'esame della Camera dei Deputati.

(Fonte: Comunicato Ufficio stampa Stati Generali della Green Economy)

BENEFICI PER IL PAESE E PER L'AMBIENTE: ECCO LE 10 TAPPE DA SEGUIRE

13.07.2012

Le importazioni energetiche costano 64 miliardi l'anno all'Italia. Ridurre del 20% i consumi, grazie all'efficienza energetica, consentirebbe di risparmiare 12,8 miliardi l'anno (un valore pari all'entità degli incentivi delle rinnovabili elettriche) con benefici per il Paese e per l'ambiente. Le '10 tesi' per avviare una road map virtuosa attraverso il risparmio e l'efficienza sono state discusse dall'Assemblea programmatica su Efficienza e Risparmio energetico, il secondo degli appuntamenti preparatori degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini, il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo, organizzati dal ministero dell'Ambiente e dal Comitato organizzatore che comprende 39 associazioni di imprese green.

Ecco le 10 tappe di questa road map:

1. Incrementare e razionalizzare gli investimenti e gli incentivi. Gli investimenti nel campo dell'efficienza coinvolgono decine di migliaia di imprese nazionali e portano un beneficio complessivo dal 50 al 500% più elevato rispetto agli oneri sostenuti dallo Stato;
2. Avviare un forte raccordo organizzativo tra tutte le associazioni delle rinnovabili e dell'efficienza al fine di dialogare con maggiore efficacia con il governo;
3. Tenere conto, a livello normativo e delle incentivazioni, delle sinergie tra rinnovabili ed efficienza energetica destinate a rafforzarsi in settori come la nuova edilizia ad alte prestazioni energetiche, le smart grids e le riqualificazioni edilizie.
4. Applicare la nuova Direttiva sull'efficienza energetica che prevede, tra l'altro, una road map al 2050 per la riqualificazione del parco edilizio e definisce l'obbligo di intervenire sul 3% dell'edilizia governativa ogni anno. L'obiettivo del 3% potrebbe essere esteso al proprio patrimonio dalle Province e dalle Regioni più avanzate; vanno fatti partire 10 cantieri 'esemplari';
5. Definire, a partire dal 2015, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, nuove soglie di consumo massimo del 20% inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme attuali per preparare il comparto dell'edilizia alla scadenza del 2021, quando tutte le nuove costruzioni dovranno essere 'nearly zero energy'.
6. Garantire certezza nel tempo agli strumenti di incentivazione come le detrazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche – ripristinando il 55% – e la prosecuzione al 2020 dei certificati bianchi, la principale arma per l'efficienza che potrà consentire un risparmio annuo, al 2020, di 11-13 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio;
7. Ridare forza, a partire da seri controlli, alla certificazione energetica degli edifici, uno strumento in grado di trasformare il mercato come è avvenuto per gli elettrodomestici nell'ultimo decennio.



8. Sostenere le piccole industrie non sottoposte alla Direttiva emission trading, che hanno difficoltà a identificare i vantaggi ottenibili con interventi di efficienza, attraverso incentivi per avviare Audit energetici;
9. Migliorare l'efficienza degli usi elettrici che presentano un doppio dividendo: a quello diretto si somma quello derivante dalla riduzione della necessità di costruire nuove centrali. In Europa con interventi spinti sul fronte dell'illuminazione si potrebbero risparmiare 28 miliardi ed evitare la costruzione di decine di nuove centrali;
10. Stimolare soluzioni innovative per finanziare gli interventi di efficienza (deroghe al patto di stabilità per gli enti locali che si impegnano in questo percorso, finanziamento tramite terzi, fondi di rotazione, Energy performance contract, valorizzazione Esco etc).



EFFICIENZA ENERGETICA, 10 CONSIGLI DA STATI GENERALI GREEN ECONOMY

13.07.2012

Efficienza energetica al centro del secondo incontro di avvicinamento agli Stati Generali della Green Economy, previsti il 7 e 8 novembre a Rimini. Un utilizzo più razionalizzato delle risorse potrebbe consentire di risparmiare fino al 20% dell'energia importata dall'estero, quest'ultima pari a circa 64 miliardi annui. Nelle casse dello Stato resterebbero quindi 12,8 miliardi l'anno, una cifra che consentirebbe di finanziare il percorso di incentivi per le fonti rinnovabili.

L'efficienza energetica in Italia ha compiuto progressi esigui negli ultimi anni secondo Gianni Silvestrini, coordinatore del gruppo di lavoro sull'efficienza e risparmio e Direttore del Kyoto Club, che lamenta l'assenza di un piano organico d'azione:

L'intensità energetica dell'Italia è relativamente bassa, ma questa posizione virtuosa ha visto solo lievi miglioramenti nell'ultimo ventennio, al contrario della maggior parte dei Paesi europei che hanno invece ridotto notevolmente il valore dell'intensità. In Italia, malgrado la formulazione di diversi Piani per l'efficienza energetica non eccessivamente ambiziosi, è finora mancata una strategia complessiva su questo fronte. Le politiche di incentivazione adottate dai Governi hanno ottenuto in alcuni casi risultati interessanti, ma sono state prive di coordinamento, senza certezze e senza un orizzonte di lungo periodo.

In previsione dei futuri Stati Generali della Green Economy viene diffuso quindi un decalogo di iniziative a favore di una maggiore efficienza energetica, sulla scia di quanto reso noto alcuni giorni fa in merito alla mobilità sostenibile:

- Incremento e razionalizzazione di investimenti e incentivi. Gli investimenti nell'efficienza energetica in particolare, grazie al coinvolgimento di decine di migliaia di aziende sul territorio nazionale consentono allo Stato un recupero tra il 50 e il 500% rispetto alle spese sostenute;
- Maggiore sinergia tra le associazioni del settore rinnovabili per un più efficace dialogo con il Governo;
- Nello studio normativo e del sistema di incentivazioni è necessario tenere in dovuto conto la sinergia tra rinnovabili ed efficienza energetica, in particolare nei settori della nuova edilizia ad alte prestazioni energetiche, nelle smart grids e per le riqualificazioni degli immobili;
- Applicazione della nuova Direttiva sull'efficienza energetica: road map al 2050 per riqualificare il parco edilizio, con la definizione dell'obbligo di intervento sul 3% degli immobili statali ogni anno (estendibile al patrimonio di Regioni e Province) e la partenza di 10 cantieri "esemplari";



- In prospettiva dell'obiettivo del 2012 di costruzioni "nearly zero energy" (energia prossima allo zero) dovranno essere definiti a partire dal 2015 nuove soglie di consumo massimo (inferiori del 20% rispetto alle precedenti) per i nuovi immobili e per le ristrutturazioni di quelli esistenti;
- Sicurezza e stabilità nel tempo per i sistemi di incentivazione, in particolare ripristinando quello al 55% per la riqualificazione energetica. Dovranno inoltre essere estesi fino al 2020 i certificati bianchi, da soli in grado di consentire annualmente un risparmio equivalente di circa 11-13 milioni di tonnellate di petrolio;
- Restituire rilevanza alla certificazione energetica, in grado di trasformare il mercato edilizio, attraverso controlli seri e rigorosi;
- Sostegno alle piccole industrie escluse dalla Direttiva emission trading, incentivandole per favorire l'avvio di Audit energetici;
- Maggiore efficienza negli usi elettrici presenta un doppio vantaggio: oltre all'immediato risparmio energetico si aggiungerebbe quello derivato dalla mancata necessità di costruire nuove centrali. Sul fronte europeo investire sull'illuminazione ad esempio potrebbe far risparmiare 28 miliardi di euro oltre alla costruzione di decine di centrali elettriche;
- Fornire stimoli alla presentazione di soluzioni innovative per il finanziamento degli interventi di efficienza (deroghe al patto di stabilità per gli enti locali che si impegnano in questo percorso, finanziamento tramite terzi, fondi di rotazione, Energy performance contract, valorizzazione Esco etc).



STATI GENERALI GREEN ECONOMY: EFFICIENZA E RISPARMIO ENERGETICO

13.07.2012

La certificazione energetica degli edifici è fondamentale ai fini dell'efficienza e del risparmio energetico

Le 10 tesi per avviare una road map virtuosa attraverso il risparmio e l'efficienza sono state discusse dall'Assemblea programmatica su Efficienza e Risparmio Energetico. L'assemblea, che si è svolta giovedì 12 luglio nella sede della Camera di Commercio di Milano, è stata il secondo degli appuntamenti preparatori degli Stati Generali della Green Economy in programma il 7 e 8 novembre prossimi a Rimini, nell'ambito di Ecomondo. Gli Stati Generali della Green Economy sono organizzati dal Ministero dell'Ambiente e dal Comitato organizzatore che comprende 30 associazioni di imprese green.

“L'intensità energetica dell'Italia – ha affermato Gianni Silvestrini, Direttore del Kyoto Club e coordinatore del gruppo di lavoro sull'efficienza e risparmio, uno degli 8 gruppi di lavoro creati all'interno degli Stati Generali della Green Economy – è relativamente bassa, ma questa posizione virtuosa ha visto solo pochi miglioramenti nell'ultimo ventennio, al contrario della maggior parte dei Paesi europei che hanno invece ridotto notevolmente il valore dell'intensità. In Italia, malgrado la formulazione di diversi Piani per l'efficienza energetica non eccessivamente ambiziosi, è finora mancata una strategia complessiva su questo fronte. Le politiche di incentivazione adottate dai Governi hanno ottenuto in alcuni casi risultati interessanti, ma sono state prive di coordinamento, senza certezze e senza un orizzonte di lungo periodo”.

Ecco le 10 tappe della road map verso Efficienza e Risparmio Energetico

1. Incrementare e razionalizzare gli investimenti e gli incentivi. Gli investimenti nel campo dell'efficienza coinvolgono decine di migliaia di imprese nazionali e portano un beneficio complessivo dal 50 al 500% più elevato rispetto agli oneri sostenuti dallo Stato (in Germania è stato valutato un rapporto da 1 a 5 tra incentivi e entrate).
2. Avviare un forte raccordo organizzativo tra tutte le associazioni delle energie rinnovabili e dell'efficienza al fine di dialogare con maggiore efficacia con il Governo.
3. Tenere conto, a livello normativo e delle incentivazioni, delle sinergie tra energie rinnovabili ed efficienza energetica, destinate a rafforzarsi in settori come la nuova edilizia ad alte prestazioni energetiche, le smart grids e le riqualificazioni edilizie.
4. Applicare la nuova Direttiva sull'efficienza energetica che prevede, tra l'altro, una road map al 2050 per la riqualificazione del parco edilizio e definisce l'obbligo di intervenire sul 3% dell'edilizia governativa ogni anno (l'edilizia pubblica spende 5



miliardi di energia con consumi elevatissimi). L'obiettivo del 3% potrebbe essere esteso al proprio patrimonio dalle province e dalle regioni più avanzate; vanno fatti partire 10 cantieri esemplari.

5. Definire, a partire dal 2015, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, nuove soglie di consumo massimo del 20% inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme attuali per preparare il comparto dell'edilizia alla scadenza del 2021, quando tutte le nuove costruzioni dovranno essere nearly zero energy.
6. Garantire certezza nel tempo agli strumenti di incentivazione come le detrazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche – ripristinando il 55% – e la prosecuzione al 2020 dei certificati bianchi, la principale arma per l'efficienza che potrà consentire un risparmio annuo, al 2020, di 11-13 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.
7. Ridare forza, a partire da seri controlli, alla certificazione energetica degli edifici, uno strumento in grado di trasformare il mercato come è avvenuto per gli elettrodomestici nell'ultimo decennio.
8. Sostenere le piccole industrie non sottoposte alla Direttiva emission trading, che hanno difficoltà a identificare i vantaggi ottenibili con interventi di efficienza, attraverso incentivi per avviare audit energetici.
9. Migliorare l'efficienza degli usi elettrici che presentano un doppio dividendo: in Europa, con interventi spinti sul fronte dell'illuminazione si potrebbero risparmiare 28 miliardi ed evitare la costruzione di decine di nuove centrali.
10. Stimolare soluzioni innovative per finanziare gli interventi di efficienza (deroghe al patto di stabilità per gli enti locali che si impegnano in questo percorso, finanziamento tramite terzi, fondi di rotazione, Energy performance contract, valorizzazione Esco ecc.).



UNA ROAD MAP VERSO L'EFFICIENZA

13.07.2012

Le importazioni energetiche costano 64 miliardi l'anno all'Italia. Ridurre del 20% i consumi, grazie all'efficienza energetica, consentirebbe di risparmiare 12,8 miliardi l'anno (un valore pari all'entità degli incentivi delle rinnovabili elettriche) con benefici per il Paese e per l'ambiente. Su questi punti si sono concentrate le "10 tesi" per avviare una road map virtuosa attraverso il risparmio e l'efficienza discusse giovedì 12 luglio dall'Assemblea programmatica su Efficienza e Risparmio energetico, il secondo degli appuntamenti preparatori degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini, il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo, organizzati dal Ministero dell'Ambiente e dal Comitato organizzatore che comprende 39 associazioni di imprese green.

"L'intensità energetica dell'Italia", ha detto Gianni Silvestrini, coordinatore del gruppo di lavoro sull'efficienza e risparmio e Direttore del Kyoto Club, "è relativamente bassa, ma questa posizione virtuosa ha visto solo lievi miglioramenti nell'ultimo ventennio, al contrario della maggior parte dei Paesi europei che hanno invece ridotto notevolmente il valore dell'intensità. In Italia, malgrado la formulazione di diversi Piani per l'efficienza energetica non eccessivamente ambiziosi, è finora mancata una strategia complessiva su questo fronte. Le politiche di incentivazione adottate dai Governi hanno ottenuto in alcuni casi risultati interessanti, ma sono state prive di coordinamento, senza certezze e senza un orizzonte di lungo periodo". Ecco le 10 tappe di questa road map:

1. Incrementare e razionalizzare gli investimenti e gli incentivi. Gli investimenti nel campo dell'efficienza coinvolgono decine di migliaia di imprese nazionali e portano un beneficio complessivo dal 50 al 500% più elevato rispetto agli oneri sostenuti dallo Stato (in Germania è stato valutato un rapporto da 1 a 5 tra incentivi ed entrate).
2. Avviare un forte raccordo organizzativo tra tutte le associazioni delle rinnovabili e dell'efficienza al fine di dialogare con maggiore efficacia con il Governo.
3. Tenere conto, a livello normativo e delle incentivazioni, delle sinergie tra rinnovabili ed efficienza energetica destinate a rafforzarsi in settori come la nuova edilizia ad alte prestazioni energetiche, le smart grids e le riqualificazioni edilizie.
4. Applicare la nuova Direttiva sull'efficienza energetica che prevede, tra l'altro, una road map al 2050 per la riqualificazione del parco edilizio e definisce l'obbligo di intervenire sul 3% dell'edilizia governativa ogni anno (l'edilizia pubblica spende 5 miliardi/a di energia con consumi elevatissimi). L'obiettivo del 3% potrebbe essere esteso al proprio patrimonio dalle Province e dalle Regioni più avanzate; vanno fatti partire 10 cantieri "esemplari".



5. Definire, a partire dal 2015, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, nuove soglie di consumo massimo del 20% inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme attuali per preparare il comparto dell'edilizia alla scadenza del 2021, quando tutte le nuove costruzioni dovranno essere "nearly zero energy".
6. Garantire certezza nel tempo agli strumenti di incentivazione come le detrazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche - ripristinando il 55% - e la prosecuzione al 2020 dei certificati bianchi, la principale arma per l'efficienza che potrà consentire un risparmio annuo, al 2020, di 11-13 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.
7. Ridare forza, a partire da seri controlli, alla certificazione energetica degli edifici, uno strumento in grado di trasformare il mercato come è avvenuto per gli elettrodomestici nell'ultimo decennio.
8. Sostenere le piccole industrie non sottoposte alla Direttiva emission trading, che hanno difficoltà a identificare i vantaggi ottenibili con interventi di efficienza, attraverso incentivi per avviare Audit energetici.
9. Migliorare l'efficienza degli usi elettrici che presentano un doppio dividendo: a quello diretto si somma quello derivante dalla riduzione della necessità di costruire nuove centrali. In Europa con interventi spinti sul fronte dell'illuminazione si potrebbero risparmiare 28 miliardi ed evitare la costruzione di decine di nuove centrali.
10. Stimolare soluzioni innovative per finanziare gli interventi di efficienza (deroghe al patto di stabilità per gli enti locali che si impegnano in questo percorso, finanziamento tramite terzi, fondi di rotazione, Energy performance contract, valorizzazione Esco etc).



14.07.2012



STATI GENERALI DELLA GREEN ECONOMY: LE 10 TESI PER UNA ROAD MAP VERSO EFFICIENZA E RISPARMIO DI ENERGIA

14.07.2012

Le importazioni energetiche costano 64 miliardi l'anno all'Italia. Ridurre del 20% i consumi, grazie all'efficienza energetica, consentirebbe di risparmiare 12,8 miliardi l'anno (un valore pari all'entità degli incentivi delle rinnovabili elettriche) con benefici per il Paese e per l'ambiente. Le "10 tesi" per avviare una road map virtuosa attraverso il risparmio e l'efficienza sono state discusse dall'Assemblea programmatica su Efficienza e Risparmio energetico, il secondo degli appuntamenti preparatori degli Stati Generali della Green Economy che si svolgeranno a Rimini, il 7 e 8 novembre prossimi, nell'ambito di Ecomondo, organizzati dal Ministero dell'Ambiente e dal Comitato organizzatore che comprende 39 associazioni di imprese green. "L'intensità energetica dell'Italia – ha detto Gianni Silvestrini, coordinatore del gruppo di lavoro sull'efficienza e risparmio e Direttore del Kyoto Club – è relativamente bassa, ma questa posizione virtuosa ha visto solo lievi miglioramenti nell'ultimo ventennio, al contrario della maggior parte dei Paesi europei che hanno invece ridotto notevolmente il valore dell'intensità. In Italia, malgrado la formulazione di diversi Piani per l'efficienza energetica non eccessivamente ambiziosi, è finora mancata una strategia complessiva su questo fronte. Le politiche di incentivazione adottate dai Governi hanno ottenuto in alcuni casi risultati interessanti, ma sono state prive di coordinamento, senza certezze e senza un orizzonte di lungo periodo". Ecco le 10 tappe di questa road map: 1) Incrementare e razionalizzare gli investimenti e gli incentivi. Gli investimenti nel campo dell'efficienza coinvolgono decine di migliaia di imprese nazionali e portano un beneficio complessivo dal 50 al 500% più elevato rispetto agli oneri sostenuti dallo Stato (in Germania è stato valutato un rapporto da 1 a 5 tra incentivi ed entrate). 2) Avviare un forte raccordo organizzativo tra tutte le associazioni delle rinnovabili e dell'efficienza al fine di dialogare con maggiore efficacia con il Governo. 3) Tenere conto, a livello normativo e delle incentivazioni, delle sinergie tra rinnovabili ed efficienza energetica destinate a rafforzarsi in settori come la nuova edilizia ad alte prestazioni energetiche, le smart grids e le riqualificazioni edilizie. 4) Applicare la nuova Direttiva sull'efficienza energetica che prevede, tra l'altro, una road map al 2050 per la riqualificazione del parco edilizio e definisce l'obbligo di intervenire sul 3% dell'edilizia governativa ogni anno (l'edilizia pubblica spende 5 miliardi/a di energia con consumi elevatissimi). L'obiettivo del



3% potrebbe essere esteso al proprio patrimonio dalle Province e dalle Regioni più avanzate; vanno fatti partire 10 cantieri “esemplari”.5) Definire, a partire dal 2015, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, nuove soglie di consumo massimo del 20% inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme attuali per preparare il comparto dell’edilizia alla scadenza del 2021, quando tutte le nuove costruzioni dovranno essere “nearly zero energy”.

6) Garantire certezza nel tempo agli strumenti di incentivazione come le detrazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche – ripristinando il 55% – e la prosecuzione al 2020 dei certificati bianchi, la principale arma per l’efficienza che potrà consentire un risparmio annuo, al 2020, di 11-13 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.7) Ridare forza, a partire da seri controlli, alla certificazione energetica degli edifici, uno strumento in grado di trasformare il mercato come è avvenuto per gli elettrodomestici nell’ultimo decennio. Sostenere le piccole industrie non sottoposte alla Direttiva emission trading, che hanno difficoltà a identificare i vantaggi ottenibili con interventi di efficienza, attraverso incentivi per avviare Audit energetici.9) Migliorare l’efficienza degli usi elettrici che presentano un doppio dividendo: a quello diretto si somma quello derivante dalla riduzione della necessità di costruire nuove centrali. In Europa con interventi spinti sul fronte dell’illuminazione si potrebbero risparmiare 28 miliardi ed evitare la costruzione di decine di nuove centrali.10) Stimolare soluzioni innovative per finanziare gli interventi di efficienza (deroghe al patto di stabilità per gli enti locali che si impegnano in questo percorso, finanziamento tramite terzi, fondi di rotazione, Energy performance contract, valorizzazione Esco etc).



16.07.2012



LA ROAD MAP DELLA GREEN ECONOMY

16.07.2012

Gli 'Stati Generali' della Green Economy hanno lanciato le 10 tesi per una road map verso efficienza e risparmio di energia.

“L'intensità energetica dell'Italia – ha detto Gianni Silvestrini, coordinatore del gruppo di lavoro sull'efficienza e risparmio e Direttore del Kyoto Club – e' relativamente bassa, ma questa posizione virtuosa ha visto solo lievi miglioramenti nell'ultimo ventennio, al contrario della maggior parte dei Paesi europei che hanno invece ridotto notevolmente il valore dell'intensità. In Italia, malgrado la formulazione di diversi Piani per l'efficienza energetica non eccessivamente ambiziosi, e' finora mancata una strategia complessiva su questo fronte. Le politiche di incentivazione adottate dai Governi hanno ottenuto in alcuni casi risultati interessanti, ma sono state prive di coordinamento, senza certezze e senza un orizzonte di lungo periodo”.

Ecco le 10 tappe della road map:

1. Incrementare e razionalizzare gli investimenti e gli incentivi. Gli investimenti nel campo dell'efficienza coinvolgono decine di migliaia di imprese nazionali e portano un beneficio complessivo dal 50 al 500% piu' elevato rispetto agli oneri sostenuti dallo Stato (in Germania e' stato valutato un rapporto da 1 a 5 tra incentivi ed entrate).
2. Avviare un forte raccordo organizzativo tra tutte le associazioni delle rinnovabili e dell'efficienza al fine di dialogare con maggiore efficacia con il Governo.
3. Tenere conto, a livello normativo e delle incentivazioni, delle sinergie tra rinnovabili ed efficienza energetica destinate a rafforzarsi in settori come la nuova edilizia ad alte prestazioni energetiche, le smart grids e le riqualificazioni edilizie.
4. Applicare la nuova Direttiva sull'efficienza energetica che prevede, tra l'altro, una road map al 2050 per la riqualificazione del parco edilizio e definisce l'obbligo di intervenire sul 3% dell'edilizia governativa ogni anno (l'edilizia pubblica spende 5 miliardi/a di energia con consumi elevatissimi). L'obiettivo del 3% potrebbe essere esteso al proprio patrimonio dalle Province e dalle Regioni piu' avanzate; vanno fatti partire 10 cantieri “esemplari”.
5. Definire, a partire dal 2015, per i nuovi edifici e le ristrutturazioni, nuove soglie di consumo massimo del 20% inferiori rispetto a quanto previsto dalle norme attuali per preparare il comparto dell'edilizia alla scadenza del 2021, quando tutte le nuove costruzioni dovranno essere “nearly zero energy”.
6. Garantire certezza nel tempo agli strumenti di incentivazione come le detrazioni fiscali per le riqualificazioni energetiche – ripristinando il 55% – e la prosecuzione al



- 2020 dei certificati bianchi, la principale arma per l'efficienza che potrà consentire un risparmio annuo, al 2020, di 11-13 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio.
7. Ridare forza, a partire da seri controlli, alla certificazione energetica degli edifici, uno strumento in grado di trasformare il mercato come è avvenuto per gli elettrodomestici nell'ultimo decennio.
 8. Sostenere le piccole industrie non sottoposte alla Direttiva emission trading, che hanno difficoltà a identificare i vantaggi ottenibili con interventi di efficienza, attraverso incentivi per avviare Audit energetici.
 9. Migliorare l'efficienza degli usi elettrici che presentano un doppio dividendo: a quello diretto si somma quello derivante dalla riduzione della necessità di costruire nuove centrali. In Europa con interventi spinti sul fronte dell'illuminazione si potrebbero risparmiare 28 miliardi ed evitare la costruzione di decine di nuove centrali.
 10. Stimolare soluzioni innovative per finanziare gli interventi di efficienza (deroghe al patto di stabilità per gli enti locali che si impegnano in questo percorso, finanziamento tramite terzi, fondi di rotazione, Energy performance contract, valorizzazione Esco etc).